

## Viola, il colore di una crisi

Decisive per il tecnico della Fiorentina le partite con la Sampdoria in coppa Italia e la Lazio

Accusato di voler fare la zona senza gli uomini adatti e di essere troppo molle con i giocatori

# Eriksson, conto alla rovescia



L'allenatore della Fiorentina, Sven Goran Eriksson

La sconfitta subita dai viola a Verona ha fatto traboccare il vaso ed Eriksson rischia di essere licenziato. Il tecnico è accusato di non possedere il temperamento indispensabile per guidare una squadra troppo molle. Il tecnico svedese risponde così alle critiche: «Qui quando si perde, si perde sempre due volte perché si parla troppo ed invece dovrei parlare soltanto io».

### LORIS CIULLINI

FIRENZE. Aria pesante alla Fiorentina dopo lo smacco di fine anno con Eriksson nel mirino dei tifosi. Il tecnico svedese è accusato di far praticare la zona a giocatori che non possiedono le caratteristiche tecniche per questo tipo di gioco. Così l'allenatore ha le ore contate: la sua permanenza alla guida della squadra sembra essere legata al risultato che la Fiorentina riuscirà a fare domani in Coppa Italia contro la Sampdoria e domenica al Campo di Marone di chi potrebbe sostituirlo: Aldo Agroppi. Nella lista c'è anche Roberto Clugna, che sembra però avere trovato un accordo con il Barletta. Eriksson è anche accusato di non avere il temperamento necessario per farsi rispettare da alcuni giocatori: tanto è vero che subito dopo la sconfitta di Como la società diede incarico al consulente tecnico Nardino Previdi, e non all'allenatore, di parlare con i giocatori nel tentativo di conoscere i mali che serpeggiano nello spogliatoio dopo

un inizio di stagione più che promettente. Le risultanze di questa mininchiesta non sono mai state rese note ma sono in molti a sostenere che il giocattolo viola si è rotto nel momento in cui Roberto Baggio dichiarò che i compagni gli passavano pochi palloni e che l'allenatore lo faceva giocare in una posizione (di punta n.d.r.) non confacente alle sue qualità tecniche. Negli spogliatoi la non ci fu una vera rivolta dei Ciampi ma è pur vero che un giocatore come Baggio non può ricoprire il ruolo di punta né tantomeno di centrocampista. Il giovane attaccante per far valere la sua fantasia deve giocare da mezza punta, va usato per l'ultimo passaggio. In questa posizione può anche segnare del gol. A Verona ha giocato una decina di metri più indietro e pur non offrendo una prestazione maiuscola è stato in grado di scoraggiare per tutto il campo. Per giocare a ridosso delle punte (la Fiorentina ne conta solo una, Borgonovo) avrebbe bisogno di poter contare

Le tappe di Eriksson in Italia		
Stagione	Piazzamento finale	Punti
1984-85 Roma	Settima	34
1985-86 Roma	Seconda	41
Vince la Coppa Italia		
1986-87 Roma	Settima	33
(Dimissionario dopo la 28ª giornata e sostituito da Sormani)		
1987-88 Fiorentina	Ottava	28

Arrivi e partenze	
ACQUISTI	CESSIONI
Dunga (dal Pisa)	Berti (Inter)
Mattai (dal Como)	Diaz (Inter)
Borgonovo (prestito dal Milan)	Contratto (Atalanta)
Cucchi (prestito dall'Inter)	Rebonato (Catanzaro)
Pruzzo (dalla Roma)	Onorati (prestito al Genoa)
Salvatori (dalla Foggiana)	Gelati (prestito al Parma)
	Rocchigiani (Vicenza)

su un centrocampista a prova di bomba. Per questo la società è ad un bivio: o imposta una squadra per Baggio o lo cede. Soluzione che Eriksson, alla fine dello scorso campionato, aveva valutato visto che oltre a Borgonovo (che è in prestito e che a fine stagione tornerà al Milan che sembra disposto a cedere alla Fiorentina) aveva chiesto con insistenza anche il brasiliano Casagrande dell'Ascoli. In questo caso Baggio non sarebbe partito titolare ma avrebbe fatto solo delle apparizioni in prima squadra. Eriksson preferisce i giocatori in possesso di grinta e nerbo. E li preferisce perché conosce tutte le insidie del nostro campionato e sa bene che per racimolare

dei punti occorrono giocatori disposti a lottare su ogni pallone. Tornando alla posizione di Eriksson (che anche ieri ha dichiarato che l'attuale Fiorentina è più forte rispetto a quella dello scorso campionato), non va dimenticato che nelle ultime due partite la squadra non ha avuto il contributo del brasiliano Dunga, giocatore di grande temperamento che non si dà mai per vinto. Il centrocampista, rimasto fermo per infortunio, dovrebbe tornare in squadra contro la Lazio. Sicuramente la sua assenza ha pesato molto sul morale piuttosto fragile dei viola. Parle dei tifosi accusano l'allenatore di avere accettato tutte le decisioni prese dalla società

nel corso della campagna estiva. Gli rimproverano di avere valutato la cessione dell'argentino Diaz e di Berti senza avere chiesto una valida contropartita. La Fiorentina ha chiuso la campagna acquisti e cessioni con un attivo di circa 5 miliardi. Danaro - stando alle dichiarazioni dei soci di maggioranza - che dovrebbe essere speso per l'acquisto di una punta come il tedesco Kinsmann o l'argentino Balbo. Solo che a questo riguardo i sostenitori della Fiorentina sono piuttosto scettici visto che la società negli ultimi anni ha ceduto i migliori elementi, ha ingaggiato giocatori modesti e si è avvalso di alcuni giocatori in prestito come Borgonovo e Cucchi.

## Il tecnico nerazzurro minimizza e tocca ferro

### Trapattoni: «Questa squadra ha i nervi saldi, m'assomiglia»

Per il Trap è tutta una faccenda di nervi. Saldi ovviamente. Quelli della sua squadra che a Lecce ha retto alla sarabanda iniziale e poi è dilagata ma anche i propri. «Questa Inter m'assomiglia». E che i nervi sappia dominarli il mistero più vittorioso d'Italia non c'è dubbio. Arrivò a Milano incensato e salutato come un dio, l'anno scorso era guardato come un sopravvissuto. Ora ha in mano carte d'oro.

### GIANNI PIVA

MILANO. Stringe i denti il Trap e in mezzo ci mette anche una mano. La voglia di sparare delle bordate è grande, per un anno ha ingoiato rospi da esposizione, tutti contro di lui. «Ero diventato l'ultimo dei deficienti... meglio andare avanti tenendo i piedi per terra». Di massime come questa il Trap ne ha dette tante nella sua supercarriera ma l'esperienza straordinaria che ha accumulato gli ha insegnato che di parole nel calcio ne corrono molte ma che alla fine restano le cifre. E non c'è dubbio che la sua in-

ter ne ha già raccolte molte, un gruzzolo di record che hanno fatto salire la squadra alla quota record di 20 punti in 11 gare. Voglia di rinvinche tanta ma prevale la prudenza. L'unica soddisfazione che si prende è quasi un dolce pensiero: «Ci mettevano tutti in fondo al gruppo all'inizio, adesso siamo per tutti i favoriti. E questo fa piacere». Poi si ferma. «Comunque è meglio lasciare che parli gli altri... io continuo il mio lavoro e cerco di andare avanti così». La tentazione è forte ma il mestiere ricorda che quelle 22

partite che mancano sono un mare incertissimo da attraversare. Meglio stare zitti. Del resto ci sono argomenti concretissimi che possono parlare per lui. La media inglese ci rivela quale sia la dote più straordinaria di questa Inter edizione 88/89. La straordinaria capacità di andare a vincere in trasferta. Cosa possibile partendo da quella che è la base del gioco voluto da Trapattoni, la solidità della difesa che è il risultato di un grande equilibrio raggiunto da tutta la squadra. Quattro gol subiti in 11 gare sono il trampolino di lancio di una formazione che sa appunto partire di slancio, all'improvviso, spesso quando l'avversario non se l'aspetta più e dopo aver tentato invano di superare quel bunker. Ricetta vecchia, quella che tiene stretta in tasca il Trap? In parte è così anche se quella spregiudicata capacità di lasciar perdere ogni effetto estetico per saper guardare dentro ad ogni gara



Giuseppe Bergomi

cui si trova ora l'Inter il Trap la conosce bene ed è la condizione che spesso ha deciso i tornei. Partire forte e staccare subito il gruppo è stata una combinazione riuscita alla Juventus, ma non solo. Quando dietro alle spalle resta una muta di inseguitori amministrare, per una squadra che come prima, pregustava la vittoria, è un'arte. Non perdere è una situazione di privilegio. Ne approfittò anche il Verona, non solo la Juve. E le rimonte non sono all'ordine del giorno visto che si ricordano e fanno storia.

## Record per record tutti i primati della lepre-Inter

Passiamo ai raggi X questa miracolosa Inter, punto per punto ecco le tante facce di questo primato al cubo. 20 punti su 22. Ritmo furibondo dei nerazzuri a livelli record. Pochi infatti i precedenti sia avendo come riferimento la storia nerazzurra che quella del calcio italiano. Era a questo punto la sola Inter del '52-'53, con Foni allenatore (guarda caso uno che alla difesa badava molto) e alla fine arrivò il primo scudetto del dopoguerra. Vinse il titolo anche la Juve di Craver arrivata a 20 punti in 11 partite nel '49-'50. Non bastò questo incredibile avvio, invece, al Milan di Liedholm nel '64-'65 sorpassato dall'Inter di Herrera e al Torino di Radice '76-'77 battuto dalla Juve del Trap.

Media inglese. Con il successo a Lecce l'Inter è salita addirittura a +4 e questo dato è lo specchio di un altro record che conta: le vittorie in trasferta. Su sei gare esterne questa Inter ne ha vinte cinque. Guardando indietro spunta ancora il nome di Trapattoni che con la sua Juve

## Il «colpo della strega» blocca Maradona: fuori in Coppa



Diego Maradona (nella foto) è bloccato a letto dal mal di schiena. «Contro l'Ascoli in Coppa Italia non ci sarò - fa sapere l'argentino da casa sua - se ne riparerà contro il Torino. Di mal di schiena soffro da tempo, a volte riesco a giocare ugualmente e la gente non lo sa. Stamattina (ieri ndr) sono rimasto a letto». Il Napoli ha quindi ripreso gli allenamenti dopo la sconfitta di Roma senza il suo capitano; la società non è stata neanche avvertita. Bianchi ha tenuto a rapporto i giocatori per più di un'ora negli spogliatoi prima di guidarli in una lunga seduta terminata con la partita. Al gruppo si è unito per la prima volta anche Romano. Nessun chiarimento circa la presunta polemica tra il tecnico e Careca, che a Roma è stato sostituito da Filardi. «Non ho voglia di parlare» si è limitato a dire ieri Bianchi.

## Gli stranieri «viaggianti»: Berthold va, Muller viene...

Stranieri che vanno, stranieri che vengono. Il difensore del Verona, Thomas Berthold, ha ottenuto dalla società il permesso a recarsi dai familiari in Germania per un breve periodo di convalescenza. Salvo imprevisti, invece, l'attaccante del Torino Muller dovrebbe arrivare oggi in Italia. È atteso lo stesso brasiliano, dato per disperso negli ultimi giorni, a comunicarlo ai dirigenti granata che sono riusciti finalmente a rintracciarlo a San Paolo. In casa di amici, l'attaccante ha fatto sapere che spiegherà personalmente all'allenatore e soprattutto ai compagni di squadra i motivi che lo hanno costretto a ritardare di oltre una settimana il rientro in Italia.

## ...mentre a Bologna aspettano Hugo Rubio

Napoli. L'attaccante, dopo l'infortunio, ha giocato l'ultimo quarto d'ora della partita di campionato con la Lazio il 27 novembre. Il viaggio in Cile era stato concordato con l'allenatore del Bologna Manfredi e i dirigenti rossoblu per tranquillizzare psicologicamente il giocatore, non convinto del pieno recupero. Peccato che il capitano rossoblu oggi ha dichiarato di avere il timore di essere costretto ad uno stop di una trentina di giorni.

## Si dimette per «sfiducia» il medico dell'Ascoli

Il quale ha parlato a nome di tutta l'equipe medica dell'Ascoli, composta da un altro medico e da due massaggiatori - la squadra avrebbe dimesso il suo fiducia - e si è scontrato per il modo in cui vengono curati Giordano e Casagrande.

## Bilardo: «Nel '90 Italia e Argentina in finale»

Se i mondiali di calcio del 1990 si giocassero oggi, Italia e Argentina avrebbero la finale in tasca: è quanto ha detto al quotidiano di Buenos Aires «La Nación» l'allenatore della nazionale argentina Carlos Bilardo, secondo il quale se l'Argentina dovesse perdere il titolo ai prossimi mondiali «non sarebbe una catastrofe», considerato che la sua squadra resta comunque tra le migliori del mondo. Bilardo ha avuto parole di elogio anche per le nazionali di Spagna, Germania Federale, Olanda e Inghilterra, «le migliori di Europa»; ma anche il Brasile «sta lavorando molto bene» in vista dei mondiali. Quanto a Maradona, l'astro del Napoli non ha posto condizioni alla sua partecipazione alla nazionale argentina, ha detto Bilardo, smentendo in questo modo le dichiarazioni di Ramón Díaz, che avrebbe detto di esser escluso dalla scelta in quanto non è amico di Maradona.

### ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

Raidue, 15.30 Oggi sport; 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.  
Raitre, 9.55 e 12.55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 18.45 Tg3 Derby.  
Italia 1, 23 Speciale Grand Prix: Parigi-Dakar.  
Tmc, 9.55 e 12.55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 14 Sport News-Sportissimo 23.30; Stasera sport.  
Capodistria, 9.55 e 12.55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 13 Juke box (replica); 18.40 Parigi-Dakar: scacchi; 14 Football americano; 16.10 Sport spacciatello; 19 Juke box (replica); 19.30 Sportime; 20 Juke box (replica); 20.30 Parigi-Dakar: settima tappa; 21 Football americano; 22.55 Monogoliera; 23.30 Sci, sintesi gigante femminile; 24 Juke box (replica).

### BREVISSIME

Sei giorni di Colonia. La coppia formata dall'inglese Tony Doy e dall'australiano Danny Clarke ha vinto la Sei Giorni ciclistica di Colonia.  
Tennis 1. Gianluca Pozzi è stato eliminato nel primo turno del Grand Prix di tennis di Hellington dall'americano Paul Chamberlin per 7-6-4.  
Tennis 2. L'azzurra Laura Golarsa con una vittoria in tre set (6-4 6-7-1) contro l'americana Ronni Reis ha superato il primo turno delle eliminatorie del torneo di tennis Danone a Brisbane, in Australia.  
Motto karateka. Biagio Pepe, 26 anni, ex campione europeo e italiano di karate, è morto in un incidente stradale sulla provinciale Medea-Ottobiano presso Vignevano.  
Box. L'incontro tra Gianni Di Napoli e Salvatore Curcutti, valido per il titolo italiano dei pesi superpiuma, si svolgerà a Foggia il 28 gennaio prossimo.  
Esonerato Bean. Il Fassano, che disputa il girone C del campionato di calcio della serie C2, ha esonerato ieri l'allenatore Gastone Bean e ha affidato la squadra a Angelo Carraro.  
Commissario Unire. Il ministro dell'Agricoltura Mannino ha nominato Giuseppe Zurlo commissario dell'Unire, in sostituzione dell'ambasciatore Ludovico Carducci Artensio.  
Giochi della Gioventù. La fase nazionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre si disputerà ad Agrigento il 16 marzo prossimo.  
La Grande Sfida. Nata tre anni fa nelle Alpi francesi, «La Grande Sfida», classica competizione sci-alpinistica a squadre, prenderà il via il 28 gennaio da Selva Gardena e si concluderà dopo 7 giorni a Les Menuires, nelle Alpi francesi.  
Sci. Slalom femminile. Oggi a Maribor (Jugoslavia) è in programma lo slalom femminile valevole per la coppa del mondo con la svizzera Vreni Schneider favorita d'obbligo.

## Deferiti presidente e società

### L'ultima di Paparesta costerà cara al Cesena

CESENA. Rabbia e costernazione in casa del Cesena per il deferimento alla Disciplina della Lega del presidente Edmo Lugaresi, da parte del procuratore federale della Federcalcio. Lugaresi è stato punito per violazione dell'art. 1 comma due del codice di giustizia sportiva, per aver fatto dichiarazioni lesive della «reputazione» del direttore di gara Romeo Paparesta, al termine di Pescara-Cesena. Inoltre è stata deferita anche la società per responsabilità diretta nella violazione addebitata al suo presidente. La reazione di Lugaresi non si è fatta attendere: «Rimango allibito - ha detto - di fronte a queste comunicazioni. Ho ritenuto di esprimere la mia opinione su una partita palesemente falsata da una direzione di gara in giornata negativa». Quindi ha continuato: «Nessun accenno, pertanto,

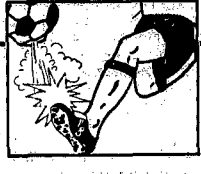
da parte mia, alla buona fede e all'onorabilità dell'operato arbitrale. Per quanto riguarda poi il coinvolgimento del Cesena, mi preme rilevare che sono solito esprimere le mie impressioni senza lasciarmi coinvolgere, suggerire o influenzare da chiunque. Dirò, per chiarire ulteriormente le cose, che il direttore sportivo Cera mi aveva pregato di non fare dichiarazioni». Dal canto suo il vicepresidente Manuzzi ha detto: «Il deferimento del presidente e della società mi ha lasciato esterrefatto per la pesantezza e la rapidità. Non ci hanno dato neppure il tempo di completare la rassegna della stampa per formulare eventuali smentite, perché può darsi che non tutto ciò che è stato scritto corrisponda a verità». Il presidente del Cesena aveva contestato alcune decisioni di Paparesta: l'esclusione di Calciaterra e Jozic, i due rigori concessi al Pe-

scarà, la rete di Pagano vizziata - a suo avviso - da un plateale fuorigioco. Infine la dichiarazione: «Questa partita è stata un insulto. Scrivetelo pure: l'arbitro ha battuto il Cesena 3-0».

L'arbitro barese, in occasione di Atalanta-Verona del 16 ottobre, aveva scatenato una reazione polemica da parte del veronese Caniglia espulso «ingiustamente», stando alle dichiarazioni dell'argentino. Comunque niente a che vedere con le proteste ben più accese nei confronti di Longhi (Torino-Milan): il portiere Loriglio «inseguito» e lo stratondo del peggior del rossoneri; di Nicchi (Samp-Lecce): il presidente leccese Juliano lo definì «un aspirante calzaio» e di Lanese (Inter-Juventus): il vicepresidente avv. Prisco disse: «Adesso a Torino non avranno più da lamentarsi del suo operato».

Ben arrivato 1989. Eravamo in pensiero. Perché di questi tempi non si sa mai quando si parte e soprattutto come e se si arriva. Sacchi, per esempio, che nell'88 era partito benissimo, adesso è partito e basta. È rimasto in un'oasi senza benzina. Dove arriverà? La storia dice che i grandi scalatori sono sempre anche degli ottimi speleologi. La tecnica è la stessa (all'incirca) e rivaluta la famigerata tesi degli opposti estremismi. La partita del Milan di sabato è stata caratterizzata da due pali: Gullit al 62; Van Basten dal 1' al 90'. Nonostante tutto, i rossoneri cercano di contrastare l'Inter come possono. L'undici nerazzurro ha collezionato 20 punti in 11 partite ed è in testa. Il sette rossoneri ha collezionato in 11 partite 20 punti. In testa. Non è la stessa cosa, povero Donadoni, ma resta pur sempre un record. Magra consolazione per i tifosi milanesi: la classifica del Pallone d'oro, che vede ai primi tre posti Van Basten, Gullit e Rijkaard. Insomma, Berlusconi ha i migliori giocatori d'Euro-

pa. Se poi recupera 8 punti in classifica avrà anche i migliori giocatori di Milano. Nell'euforia di Appiano Gentile la signora Pellegrini si autopromosse veggente e prevede lo scudetto all'Inter. I tempi cambiano: una volta i maghi non erano le lady ma gli allenatori. Oggi ci sono allenatori illusionisti (Sacchi: la zona c'era, non c'è più, r-c-è), arbitri medium (Paparesta che materializza i rigori a Pescara); tifosi paranoimani (a Marassi per riuscire a vedere il campo bisogna essere dei sensitivi); squadre da fratelli Grimm che schierano in campo fantasmi (Zavarov) e gnomi (Rui Barros). Insomma, un fine anno calcistico votato alla mafia, con i radiocronisti che parlano come la Sibilla cumana. Foggianese, un mito, ha detto a «Tutto il calcio minuto per minuto» su Lecce-Inter: «Così come afferma Montanelli, l'Europa comincia dalla Cina, vale a dire che l'Inter ha giocato meglio nel secondo tempo facendo suo l'incontro». Che messaggio avrà voluto lanciarci? Si



### GINO & MICHELE

### SINISTRO AL VOLO

## Rompicapo da radiocronista